

_Lettera_N_1738

Promemoria al cardinale Giacomo Antonelli

Roma, marzo 1873

Temporalità dei vescovi

I quattro modus vivendi, come dicono proposti dal Ministero e approvati dal Consiglio di Stato erano:

1° I Vescovi di ano comunicazione e presentino la Bolla di loro preconizzazione secondo la legge.

2° Il Capitolo o la Curia o altre autorità competenti presentino un sunto della Bolla dichiarando che nulla fu aggiunto alle formule solite ad usarsi in tali scritti. 3° Si presenti una Bolla qualunque e si dichiari che nella spedizione di quella

spedita per N. N. nulla fu cangiato.

4° Una dichiarazione del segretario del Concistoro che dichiarì singillatim nome, tempo, Diocesi con dichiarazione che nulla fu modificato nella spedizione della Bolla.

In generale sembra che si temano consigli segreti annessi o inseriti nelle Bolle da spedirsi. Questo timore fu tolto e se ne mostrarono contenti. Si trattò a lungo sopra ciascuna, intorno a cui il Ministero si mostrò propenso a modificare quei vocaboli che potessero sembrare indecorosi alla Santa Sede.

Il modus vivendi più conforme ai principii della S. Sede sarebbe l'articolo 2° modificato come segue: Il Capitolo, la Curia od altra autorità competente mandino dichiarazione al procuratore del Re o ad altra autorità governativa che nel Concistoro tenuto nel giorno N. il sacerdote . . . fu preconizzato Vescovo di . . . e ne fu spedita la solita Bolla colle forme solite oppure semplicemente la solita Bolla.

Questa formola ultima sarebbe adottata, ma il Ministero desidera di metterla in esecuzione o nelle ferie Pasquali, se hanno luogo, o meglio in quelle di giugno, quando il Ministero libero dalle interpellanze potrà senza timore effettuare il suo desiderio.

Lanza e De Falco assicurano ambedue che se nella pratica di quanto sopra sarà necessaria qualche modificazione di parole si troverà la massima condiscendenza.

Lanza inoltre assicurò che proteggerà a tutta possa i Generalati, che in caso contrario cesserà dal Ministero. Che studierà di ricompensare i Vescovi della dilazione cagionata dalla necessità per mettere i Vescovi al possesso delle temporalità.

Sac. Gio. Bosco